

## L'identità del sacerdote, oggi

*L'« identità » del sacerdote è tema ancora attuale. Padre Bertetto — il noto teologo del Pontificio Ateneo Salesiano — ne parla in queste pagine da un punto di vista dogmatico. Si tratta di una traccia di riflessione stesa quasi per « tesi ». La documentazione può essere presupposta. Come sono intuibili gli sviluppi teorici e applicativi che ne possono derivare.*

E' argomento molto scottante e contestato, come appare anche dal documento sul sacerdozio, emanato dal Sinodo dei vescovi 1971.

Le contestazioni si riferiscono anzitutto all'esistenza stessa e funzione del sacerdozio ministeriale: che cosa ci sta ancora a fare il sacerdote ordinato, se tutti i cristiani sono anche sacerdoti, in forza del battesimo? A che serve il sacerdote ordinato, se il mondo secolarizzato non lo accetta più? non va alla predica, alla messa e ai sacramenti?

Posto che si voglia ancora lasciarlo esistere e ordinare dei preti, non è meglio scegliere gente sposata, inserita nella società e nel lavoro, la quale a tempo ridotto faccia anche le funzioni del prete, secondo le necessità? Non si può forse concepire come servizio temporaneo, dopo di che uno è libero di sposarsi e di non considerarsi più impegnato col sacerdozio? Sono alcune delle principali contestazioni.

### Il sacerdozio di Cristo e dei cristiani

Qual è la risposta del Concilio Vaticano II?

Esso asserisce anzitutto, nel capo II

della *Costituzione sulla Chiesa*, che tutti i battezzati, mediante il battesimo e la confermazione, hanno una partecipazione *analog*a del sacerdozio e dei poteri sacerdotali di Cristo: ossia del potere di magistero, di santificazione e di governo, così come mediante la figliolanza divina per adozione hanno una partecipazione *analog*a della figliolanza divina per natura di Gesù Cristo.

I battezzati non hanno però lo stesso sacerdozio di Cristo, ma solo una partecipazione *analog*a, di *somiglianza*. Essi non hanno lo stesso potere magisteriale di Cristo, ma solo una partecipazione analog: soprattutto quella di predicare con l'esempio. Non hanno lo stesso potere di santificazione di Cristo, ma soprattutto quello di santificare se stessi e di offrire il sacrificio della propria vita pura. Non hanno lo stesso potere di governo di Cristo Capo, ma soprattutto quello di governare se stessi e il mondo, e di portarlo al regno di Cristo, consacrandolo dal di dentro.

Su questa base solida del sacerdozio comune e regale dei fedeli battezzati, si erge, *per volontà di Cristo*, il sacerdozio *ministeriale o gerarchico*, a servizio del sacerdozio comune.

Questo sacerdozio ministeriale, che suppone e si fonda sul sacerdozio comune, per cui nemmeno il Papa può essere tale, se prima non è cristiano, viene conferito dal sacramento dell'ordine, imprime un carattere nuovo, indelebile, distinto da quello del battesimo. E' sacerdozio gerarchico, ossia distribuito in gradi: il diaconato, il presbiterato e l'episcopato. Anche il Papa si distingue dai vescovi, non per i poteri conferiti dal sacramento dell'ordine, ma per i poteri di giurisdizione o di governo supremo, che gli viene immediatamente da Dio nella elezione.

In che cosa consiste essenzialmente questo *sacerdozio ministeriale e gerarchico*? Non in una *partecipazione*, solo analoga, del sacerdozio di Cristo, come quello dei fedeli, ma in una *partecipazione univoca*, ossia nella *visibilizzazione* di Cristo Sacerdote e Capo della Chiesa. Il sacerdote ordinato, cioè, è Gesù visibile, che continua, in sinergia con Cristo invisibile, la stessa funzione e la stessa missione salvifica di Gesù nella Chiesa.

E quali sono i poteri del sacerdote ordinato? Sono gli *stessi poteri* sacerdotali di Gesù, ancorché non siano *tutti* i poteri di Gesù. Per questo diciamo che il fedele partecipa del sacerdozio di Gesù, ma *in modo analogo*, ossia in modo *simile*; il sacerdote ordinato partecipa del sacerdozio di Gesù in modo *univoco*, ossia in modo identico: i poteri, che ha il sacerdote ordinato, sono in Cristo e di Cristo, *formalmente*; anche se il sacerdote ordinato non ha *tutti* i poteri del vescovo e di Cristo (per esempio, il potere di amministrare il sacramento dell'Ordine, o di istituire i sacramenti).

Anche il *costitutivo* del sacerdozio di Gesù e il *costitutivo* del sacerdozio dei ministri ordinati non è identico,

ma solo simile, analogo. Gesù infatti è costituito sacerdote dall'*unione* ipostatica, che gli è esclusiva, mentre i sacerdoti ordinati sono costituiti sacerdoti dal carattere indelebile del sacramento dell'Ordine.

L'identità viene asserita quanto ai poteri. Infatti, il sacerdote ordinato ha il potere di consacrare di Gesù, il potere di perdonare di Gesù...; tanto è vero che agisce in persona di Gesù e deve dire: Questo è il *mio* Corpo, questo è il *mio* Sangue; *io* ti assolvo dai peccati... Il semplice fedele, invece, ha un *suo* sacrificio: quello della propria vita, unita al sacrificio di Gesù, immolato dal solo sacerdote ordinato; ha un *suo* magistero: quello dell'esempio; ha un *suo* governo: quello di se stesso e del mondo per consacrarlo a Cristo, animandolo cristianamente. Questi poteri lo rendono *simile* a Gesù sacerdote e in questo senso analogo, di somiglianza, lo fanno partecipare del sacerdozio di Gesù. Così pure il fedele ha la *sua* figliolanza divina adottiva, che lo rende *simile* a Gesù, figlio di Dio per natura; ha la *sua* perfezione di creatura, che lo rende *simile* al Creatore.

Il potere *magisteriale* del sacerdote ordinato è invece lo stesso potere magisteriale di Gesù: « Chi ascolta voi, ascolta me ». Il sacerdote ordinato è Gesù che continua a predicare.

Il potere di *santificazione* del sacerdote ordinato è lo stesso potere di santificazione di Gesù: « *Io* ti battezzo; *io* ti assolvo; questo è il *mio* Corpo, questo è il *mio* Sangue ».

Il potere di *governo* del sacerdote ordinato è lo stesso potere di governo di Gesù; il sacerdote ordinato rappresenta, è, visibilmente, Cristo Capo, che continua a governare visibilmente la Chiesa, mediante il suo ministro.

Questo, è chiaro, vale primariamente e pienamente del Papa e dei vesco-

vi; secondariamente e dipendentemente, vale di preti e diaconi. Perciò il sacerdozio ministeriale e gerarchico è *qualitativamente* superiore e distinto dal sacerdozio comune dei fedeli.

### Sacerdozio per la Chiesa

Posto questo, è chiara la funzione indispensabile del sacerdote ordinato nella Chiesa, sempre, anche oggi. Senza sacerdozio ministeriale e gerarchico, non c'è la Chiesa, che è, per volere di Cristo fondatore, società gerarchica. Se si annulla il sacerdozio, si annulla e si distrugge la Chiesa, destinata invece a durare fino alla fine del mondo, per portare tutti alla salvezza: fra cento milioni di anni, se ci sarà ancora in terra la famiglia umana, ci sarà ancora la Chiesa indefettibile coi suoi sacerdoti. Quindi, non si può eliminare il sacerdozio gerarchico, istituito da Cristo.

Ma *qual è la sua funzione*, anche nel mondo secolarizzato di oggi?

E' quella di Gesù oggi. E' la predicazione autentica del Vangelo di Gesù, per dare la Verità divina a tutti.

E' la stessa opera santificatrice di Gesù: il sacerdote perdona i peccati impersonando Gesù Cristo; comunica la vita divina, che porta alla vita eterna, impersonando Gesù Cristo; celebra e attua il sacrificio redentore di Gesù, impersonando Cristo.

E' lo stesso governo spirituale di Cristo, esercitato dal sacerdote ordinato per condurre tutte le comunità cristiane alla vita eterna. Si tratta, quindi, dei beni supremi e indispensabili, che il sacerdote elargisce come ministro di Cristo.

Con ragione il cardinale Höffner dice che se anche il sacerdote ordinato eliminasse la povertà e la fame dalla terra, non sarebbe così utile al mondo come dando al mondo il per-

dono delle colpe, che sono causa di tutti i mali, e la vita di grazia, che è fonte di tutti i veri beni, temporali ed eterni.

La Chiesa non è solo una Croce-Rossa cristiana, ma è il Corpo Mistico di Cristo, che mediante i suoi ministri comunica agli uomini la salvezza soprannaturale ed eterna. Con ragione, perciò, *per volontà della Chiesa*, e per somma convenienza il sacerdote ordinato è casto come Cristo, ossia rinuncia ad una famiglia naturale, per curare tutti gli interessi della Famiglia di Dio.

Questi impegni durano sempre, perché con l'ordinazione sacra e con il carattere indelebile, che essa imprime, si entra in uno *stato* perenne di vita e non solo in un servizio temporaneo; così come col contratto matrimoniale si entra nello *stato* matrimoniale, che è perenne e definitivo, e come col battesimo si diventa cristiani per sempre, in forza del carattere indelebile.

Questa missione sacerdotale è *temporale sempre*, anche oggi, nel nostro mondo secolarizzato. Anche oggi, soprattutto oggi, gli uomini saturi di errori e di menzogna, hanno bisogno del Vangelo della verità di Gesù e quindi del sacerdote, che lo predica. Anche oggi, e soprattutto oggi, gli uomini carichi di peccati, di malcostume, di ingiustizia, hanno bisogno del perdono di Gesù, e quindi del sacerdote, che lo conferisce. Anche oggi, e soprattutto oggi, gli uomini sbandati, che vanno verso l'abisso del disordine e della rovina, hanno bisogno della vita di Gesù Buon Pastore, che governa e guida verso la salvezza mediante il sacerdote.

Essere chiamati al sacerdozio è anche oggi un servizio indispensabile per tutta la famiglia umana, oltre che una grande grazia di Dio.